

Narrativa. Fantini e Pariani nel Paraguay dei misteri

FULVIO PANZERI

Dopo *Nostra Signora degli scorpioni* (2014), Nicola Fantini e Laura Pariani, confermano la perfetta intesa narrativa con un romanzo che trae la sua forza dal fatto di unire due prospettive, dell'invenzione e del diario di viaggio, in una riflessione sui temi posti ai personaggi nel corso della loro avventura, che ha un andamento tragicomico di particolare impatto espressivo, soprattutto nel confronto con un Paese poco conosciuto, qual è il Paraguay. Lo sottolineano gli stessi autori nella nota finale, facendo riferimento a una preghiera pronunciata da Papa Francesco nel suo viaggio ad Asunción nel 2015 e che non ha avuto grande eco mediatico: «Di quello che succede in questo paese si parla poco e in genere si sa poco. Ancor meno sulla forte ma-

trice cattolica delle lotte in questa parte del mondo», scrivono Fantini e Pariani.

I protagonisti del romanzo sono una coppia milanese, Beppe e Mirella Isnaghi, che per il quarantesimo anniversario di nozze, decidono di regalarsi un viaggio in Paraguay, dove il figlio Alberto è impegnato in scavi archeologici nelle antiche *reducciones* dei gesuiti. Partono con la memoria di certi miti sudamericani della loro giovinezza, legati all'impegno politico, ma fin da subito quello che avrebbe dovuto essere un viaggio tranquillo e rigenerante si dimostra un'avventura ricca di colpi di scena, degno di un romanzo salgariano. Non trovano il figlio all'indirizzo che è stato loro indicato e grazie all'aiuto di una guida assai singolare, Invención, una bella e intraprendente ragazza del posto, iniziano un viaggio

di ricerca, all'insegna di un altro riferimento letterario, (il Graham Green, di *In viaggio con la zia*). Il percorso si conclude ad Asunción, «tra pratiche di corruzione, soprusi del Partito Colorado e traffici illegali di ogni tipo». Seguendo le tracce del figlio scomparso, inizieranno a conoscere quello che la loro guida definisce «il paese delle contraddizioni», aggiungendo: «Qui le parole, e non solo le parole, sono ambigue. Qui niente è quel che sembra. Siamo il paese del contrario di tutto».

Fantini e Pariani ci aiutano a scoprire qualcosa di più di questa terra, mentre la nostra coppia italiana insegue il suo misterioso obiettivo, nella volontà di «mettere la vita in un romanzo [...] essere l'occhio che guarda e controlla, la mano che muove la spola tra le parole». Ciò che incontriamo co-

si sono storie di ricordi, ma anche «storie minime come una baracca col tetto di lamiera e sterminate come latifondi», «racconti di ribellione campesina», «storie barbare di guerre fratricide, tentativi di risposta umana a una situazione coloniale caotica». Tutto per riportare a quel «conflitto tra le meraviglie del sogno e le miserie della realtà» cui allude il titolo, riecheggiando un film dei fratelli Taviani, un conflitto che ha caratterizzato le comunità che hanno cercato, senza trovarlo, in questa terra, l'Eden promesso, la Terra senza Male del popolo errante guaraní.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nicola Fantini - Laura Pariani

CHE GUEVARA AVEVA UN GALLO

Selero

Pagine 268. Euro 14,00

Una coppia parte alla ricerca del figlio in uno dei Paesi meno conosciuti dell'America latina, dove niente è davvero quello che sembra e anche le parole sono ambigue

